



Dall'alpha
ALL'OMERO

Liceo Classico "Omero" | I.I.S. Bertrand Russell
NUMERO 3 | GIUGNO 2024



SOMMARIO

1. La psicologia

2. Pagine, inchiostro e crema solare

3. The amazing digital circus

4. L'Italia e i tassisti: il rapporto travagliato del TaxiGate!

5. Fumetti e propaganda: accoppiata vincente?

6. La primavera

7. Tutti al cinema

LA PSICOLOGIA

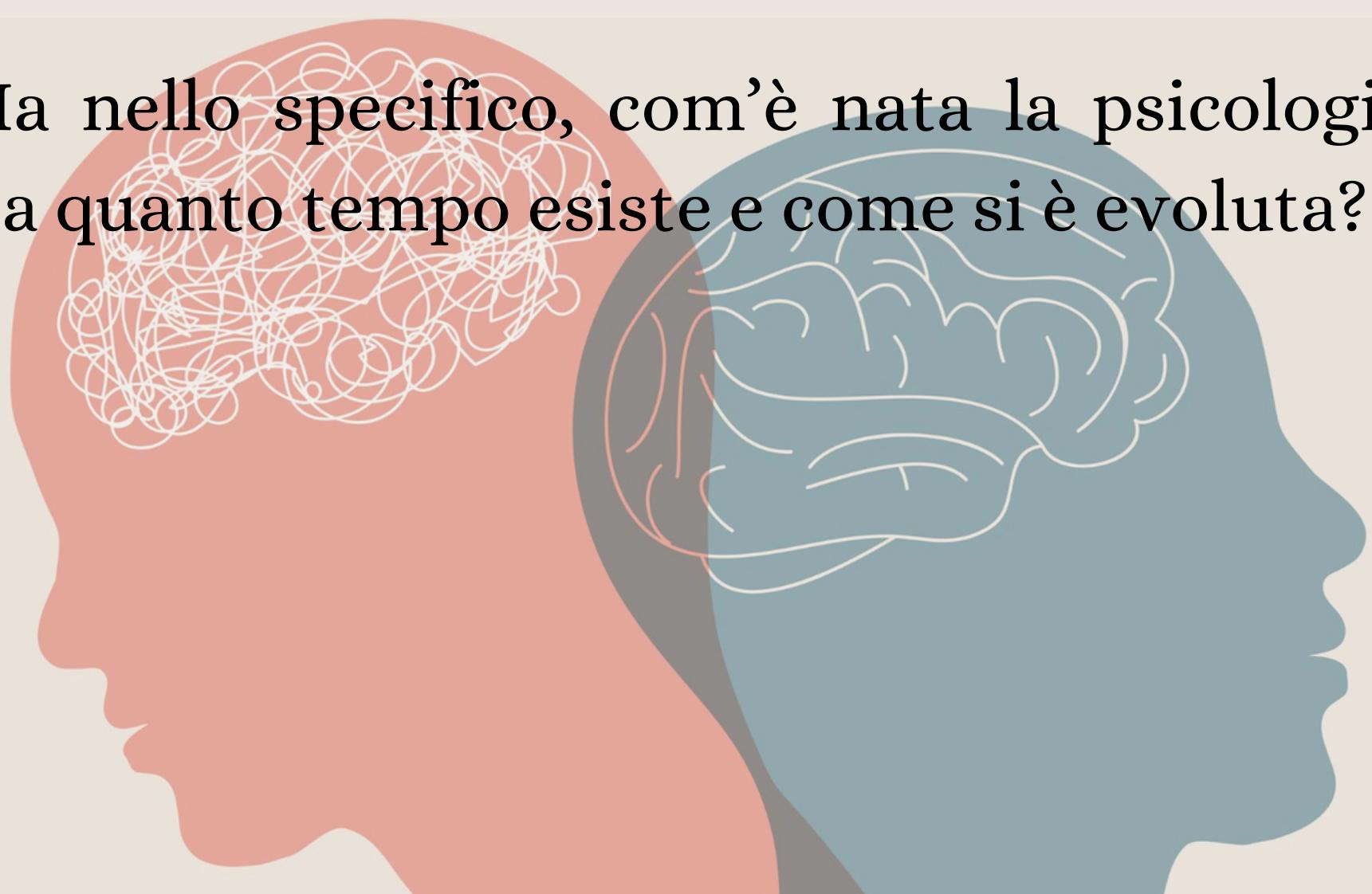
Lucrezia Gozzi, 1^a CL

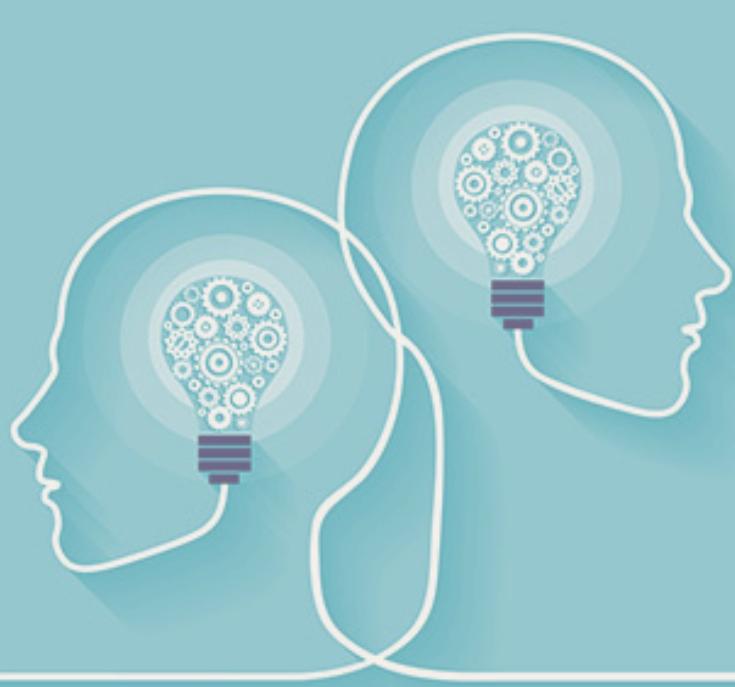
La psicologia è una scienza che studia la mente umana, il comportamento e, come dice il nome stesso, studia la psiche. La mente si riferisce alla nostra personale esperienza interiore (percezioni, pensieri, ricordi e sentimenti).

Il comportamento fa riferimento alle azioni osservabili degli esseri umani e degli animali, e alle cose che facciamo nel mondo da soli o con gli altri.

Gli psicologi perciò cercano di spiegare i comportamenti studiando gli eventi che li causano.

Ma nello specifico, com'è nata la psicologia? Da quanto tempo esiste e come si è evoluta?



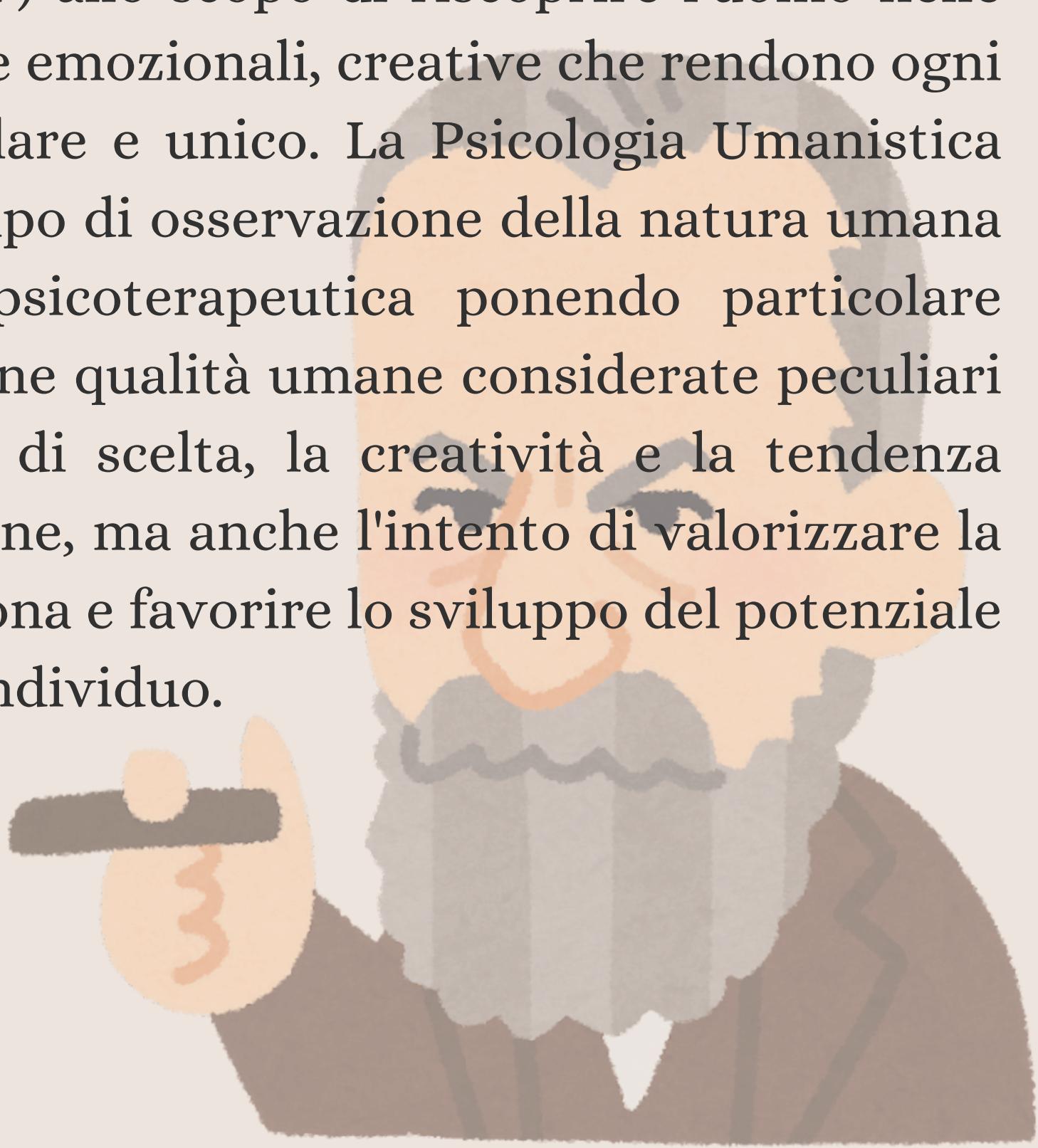


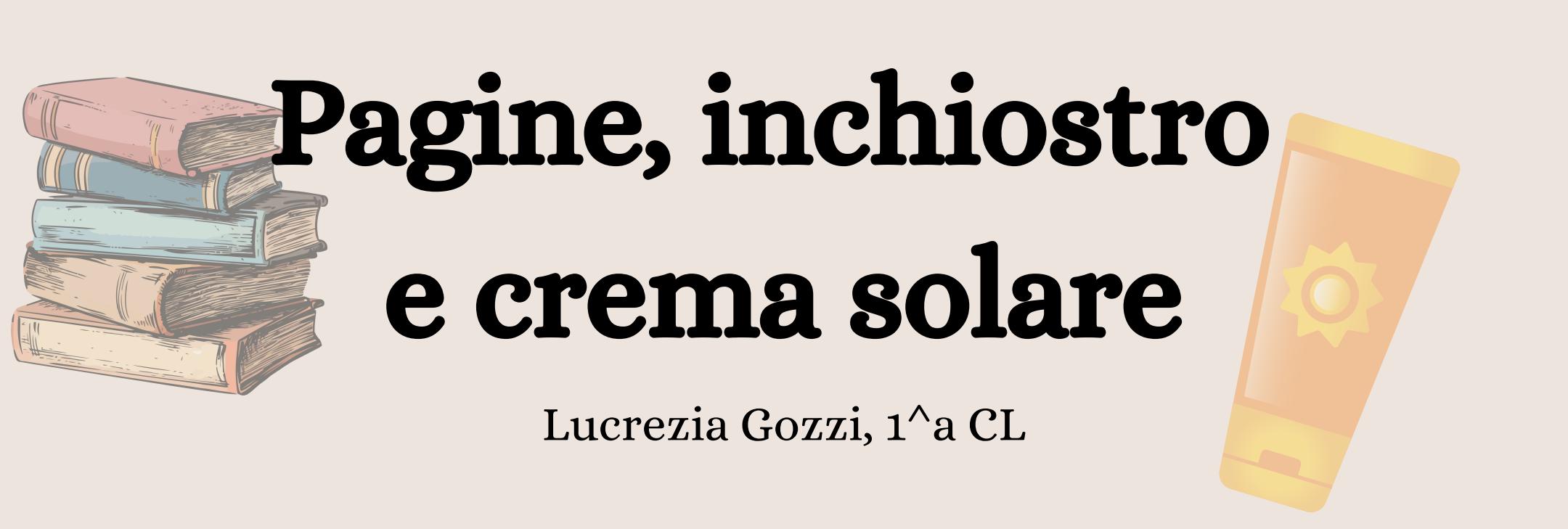
La nascita effettiva della psicologia come scienza viene generalmente ricondotta alla seconda metà dell'Ottocento, quando l'indagine psicologica si apre alle metodologie delle scienze naturali. Tra il 1850 e il 1870, infatti, fisici e medici iniziarono a occuparsi dello studio della psiche. Gli scienziati applicarono allo studio della mente le tecniche che già applicavano alle scienze naturali, senza capire che stavano creando una nuova scienza: la moderna psicologia scientifica. Il primo laboratorio di psicologia fu creato da Wilhelm Wundt (1832-1920) a Lipsia, in Germania. Qui veniva utilizzato il metodo introspettivo secondo cui il modo migliore per comprendere l'esperienza soggettiva consiste nell'osservazione sistematica e diretta dei processi che hanno luogo nella persona che esperisce un fenomeno, nel momento stesso in cui lo sta vivendo. In questo modo Wundt cerca di scomporre i processi psichici (sensoriali, cognitivi e comportamentali) nelle unità elementari (atomi) che li compongono. Dall'inizio del Novecento iniziano a nascere varie diramazioni all'interno della psicologia e la disciplina inizia ad affermarsi sempre più al di fuori dei confini tedeschi. L'espansione della psicologia portò, nel corso del XX secolo, alla formazione di diverse scuole di pensiero basate su assunti teorici molto diversi: analizziamo innanzitutto il funzionalismo.

- 1) **FUNZIONALISMO:** si tratta di una corrente di pensiero che vede i fenomeni psichici come funzioni attraverso cui l'organismo cerca di adattarsi all'ambiente sociale e fisico.
- 2) **COMPORTAMENTISMO:** si proponeva di indagare il comportamento umano in prospettiva di "comportamenti osservabili", secondo un paradigma "stimolo-risposta". La sua nascita coincide con la pubblicazione del "Manifesto" di John Watson (1878-1958), nel 1913, e assume una posizione di predominio nell'ambito psicologico per tutta la prima metà del Novecento. Il comportamentismo rivoluzionò i concetti della psicologia, concentrando i suoi sforzi e studi non sulla "coscienza", inosservabile e astratta, ma sul "comportamento". Il nuovo e unico oggetto di studio della psicologia divenne così il comportamento osservabile degli organismi viventi.
- 3) **PSICOANALISI:** nacque in ambito psichiatrico nei primi decenni del Novecento, grazie all'opera innovatrice di Sigmund Freud (1856-1939), un neurologo viennese. Questa corrente non nacque dai laboratori di ricerca, ma ebbe origine dalla pratica clinica del trattamento di pazienti con disturbi di natura psichica (nevrosi). La vera rivoluzione che Freud introdusse nella psicologia fu la concezione dell'esistenza di una parte irrazionale e nascosta dello psichismo di ogni essere umano che chiamò inconscio. Tutti i suoi lavori cercarono di trovare dei metodi e delle strategie per poter analizzare l'inconscio e lavorare sulle varie istanze psichiche (Es, Io e Super-Io), ad esempio tramite l'interpretazione dei sogni.

4) **COGNITIVISMO**: derivò dalla necessità di superare il dualismo stimolo-risposta del comportamentismo, che non riusciva a spiegare in modo esauriente comportamenti umani complessi. La tesi alla base del cognitivismo riguardava l'accento sull'attività pensante dell'uomo, visto come organismo attivo e non più passivo, quindi in grado di determinare il proprio futuro e migliorare la propria condizione di vita attraverso il lavoro sulla propria mente.

5) **PSICOLOGIA UMANISTICA**: sotto l'impulso di un gruppo di psicologi, tra cui A. Maslow, C. Rogers e R. May, iniziò a porsi in essere la cosiddetta "psicologia della terza forza". Questa si poneva l'ambizioso obiettivo di riportare al centro dell'indagine psicologica la sfera della soggettività e dell'esperienza vissuta in modo specifico di ogni singolo individuo. Nel 1962 gli stessi Maslow, May, Rogers e Allport costituirono l'Associazione di Psicologia Umanistica Americana (Association for Humanistic Psychology - AHP) allo scopo di riscoprire l'uomo nelle sue caratteristiche emozionali, creative che rendono ogni individuo particolare e unico. La Psicologia Umanistica ampliò così il campo di osservazione della natura umana e della pratica psicoterapeutica ponendo particolare interesse per alcune qualità umane considerate peculiari come la capacità di scelta, la creatività e la tendenza all'autorealizzazione, ma anche l'intento di valorizzare la dignità della persona e favorire lo sviluppo del potenziale insito in ciascun individuo.





Pagine, inchiostro e crema solare

Lucrezia Gozzi, 1^a CL

Le vacanze estive sono il momento più atteso dagli studenti di tutte le età: il mare, la montagna, il sole, la natura o anche semplicemente il relax in città. Non c'è niente di meglio che leggere un buon libro seduti sulla sdraio, in mezzo alla vegetazione mentre si prende il sole, o sul divano del nostro soggiorno. L'importante è avere un buon libro ed essere comodi!

Ma come scegliere il libro perfetto? Questo dipende ovviamente dai nostri gusti: perciò, per qualche consiglio letterario partendo dalle amatissime "trope" e dai generi letterari, in questo articolo vi darò qualche spunto su che libro leggere. Buona lettura!

1) Hate to lovers e gli enemies to lovers: chi non adora quando due persone passano dall'odiarsi all'amarsi?

- ***Orgoglio e pregiudizio*** di Jane Austen
- Di Julia Quinn, il secondo romanzo della saga dei ***Bridgerton***
- ***Again***, saga composta da cinque libri, di Mona Kasten
- Di Cecile Bertod: ***Non mi piaci ma ti amo***
- ***Twisted love*** di Ana Huang
- Di Maria Martinez: ***Finché ci sono stelle da contare***
- La saga completa di ***Shatter me***, di Tahereh Mafi
- Di Elena Armas, ***Facciamo finta che mi ami***
- ***Chemical hearts*** di Ribes Halley

2) Ti piace la fantascienza? Questi libri sono adatti a te...

- **Belladonna** di Adalyn Grace
- Di Christopher Paolini, **Murtagh e la saga di Eragon**
- **Il Signore degli anelli** di J. R. R. Tolkien
- Di Ken Follett, **La colonna di fuoco**
- **Dannati** di Glenn Cooper
- Di Frank Herbert, **Dune**
- **Oscuri talenti** di J.M. Miro

3) Amanti del “Love triangle” o delle “Second chance” ecco a voi due dei più noti libri...

- **Heartbreak Prince** di C.R. Jane
- **Uno scandalo quasi perfetto** di Priska Nicola
- Di Giulia Rizzi, **Non smettere di cercarmi**
- Di Cassandra Clare, **Shadowhunters**

4) Amate l’ horror? Apprezzate i thriller? Beh, ecco alcuni consigli:

- **La saga Sulle tracce di Jack lo Squartatore** di Kerri Maniscalco
- **Saga del Il regno dei malvagi** di Kerri Maniscalco
- Di Patricia Cornwell, **Kay Scarpetta**
- Di Patricia Cornwell, **Autopsy**
- **Povere creature** di Alasdair Gray
- **Holly** di Stephen King



THE AMAZING DIGITAL CIRCUS

Federica Castiglia, 3A s.u.

Il nuovo decennio sembra essere l'epoca d'oro per l'animazione indie, che ha visto l'ascesa di numerose opere originali nate su Internet, durante un periodo non proprio roseo per i cartoni animati per adulti. Nello scorso numero abbiamo parlato di Hazbin Hotel, la serie di Vivienne Medrano ambientata all'inferno, che ha sfondato su Prime Video e che ha conquistato i cuori di milioni di persone in tutto il mondo; ma oggi tratteremo di The Amazing Digital Circus, che ha un'ambizione e una storia un po' diverse.



The Amazing Digital Circus è una serie web animata indipendente, creata dalla youtuber Gooseworx e animata da Glitch productions, uno studio di animazione indipendente con sede in Australia. L'episodio pilota (in seguito rinominato come primo episodio) è stato presentato il 13 ottobre 2023 sul canale ufficiale di GLITCH, accumulando più 300 milioni di visualizzazioni, superando l'episodio pilota di Hazbin Hotel e diventando di fatto la serie animata indipendente più vista della storia.

Il 3 maggio 2024 viene pubblicato il secondo episodio, che ottiene altrettanto successo, con il raggiungimento di 30 milioni di visualizzazioni in soli tre giorni.

La trama parla di una ragazza di venticinque anni che viene intrappolata in un videogioco, dopo aver indossato un visore per la realtà aumentata. Si ritrova ben presto in un mondo circense in 3d, popolato da sei ex-umani trasformati in personaggi del circo, e lei diventa uno di loro: viene trasformata in un piccolo giullare rosso e blu. La ragazza viene rinominata Pomni, dopo che ella dimentica il suo nome. Il circo digitale è comandato da Caine, una sadica intelligenza artificiale, che affida missioni e compiti ai poveri malcapitati che rimangono intrappolati nel gioco. La cosa più difficile non è completare le missioni, ma mantenere la propria sanità mentale.

La serie prende ispirazione da altre opere: il racconto I have no mouth and i must scream, la serie di libri Spy e la serie animata giapponese Popee the performer.

Lo stile si ispira ai primi giochi per il computer in 3d degli anni Novanta e Duemila, mantenendo uno stile moderno, e animazioni fluide e di qualità altissima per una produzione indipendente, superando di gran lunga produzioni animate di piattaforme molto note.





È importante dire che se non fosse stato per il successo del pilot, The Amazing Digital Circus sarebbe rimasta ferma all'episodio pilota. Essendo uno studio di animazione indipendente e non avendo fondi veri e propri disposti da qualche grande azienda o finanziatore, la Glitch productions si autofinanzia tramite il sistema di monetizzazione di Youtube e la vendita di merchandise, che spesso viene ostacolata dalla grande quantità di merce falsa che viene venduta su Amazon o Aliexpress. Ma grazie al successo ottenuto e alla vendita di numerosissimi gadget, The Amazing Digital Circus ha potuto ottenere il suo secondo episodio mantenendo la stessa qualità del primo.

A differenza di Hazbin Hotel, la serie ha intenzione di rimanere su Youtube, come dichiarato da Jasmin Yang (direttore generale di Glitch productions), forse per rimanere il più libera possibile e senza vincoli di tempo o budget. Ora tocca solamente aspettare per vedere la serie completa, e chissà, magari con un'altra stagione.

L’Italia e i tassisti: il rapporto travagliato del TaxiGate!



La vera lobby italiana?

Brando Ghezzo, 1^a CL

Luglio 2022, a distanza di un’ora dal discorso dell’allora presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, il governo cade in un inspiegabile ribaltamento politico. La crisi di governo avviene in una tale frenesia e caoticità da lasciare confuso e spaesato la totalità del popolo italiano. Proprio a causa di questa imprevedibile successione di eventi, il punto più critico del problema della corporazione dei tassisti, il rifiuto dell’articolo dieci del DDL <<concorrenza>>, con la scusa che avrebbe potuto liberalizzare il settore, permettendo l’inserimento di multinazionali straniere, come l’ormai celebre Uber. Passa inosservato, nessuno ne parla; formato il nuovo governo, la polvere viene messa sotto il tappeto. Ovviamente bisogna dire che le destre si sono da sempre schierate in favore dei tassisti: ricordiamo le affermazioni di Maurizio Gasparri, Giorgia Meloni ed Elena Baccanti, nonostante anche a sinistra la causa dei tassisti abbia trovato sostenitori in Andrea Casu e Anthony Barbagallo. Questo articolo che fece da pomo della discordia tra tassisti e governo era piuttosto vago sull’inserimento di aziende straniere, ma le reazioni dei diretti interessati, che si scagliarono duramente contro la proposta al grido di “la licenza non si tocca” ci danno una precisa panoramica verso la categoria, intenta a preservare i propri privilegi



Data la furia della reazione, è ovvia la domanda: ma quanto devono guadagnare i tassisti per tali risposte? Secondo il loro codice ATECO, paritario a ogni cooperativa e agenzia che provvede al servizio taxi nei comuni e nelle grandi città, i tassisti prendono indicativamente quindicimila euro, tenendo conto delle riduzioni dovute alla pandemia. Da ciò risulta millecento euro al mese, lordi. Questo è chiaramente impossibile: ogni tassista sarebbe sotto la soglia minima di povertà e di certo non difenderebbe con tanta foga il proprio lavoro con scioperi. Ipotizziamo quindi, senza nessuno scopo diffamatorio, che plausibilmente la categoria, o gran parte di essi, abbia sostentamento da pagamenti in contanti non dichiarati. Ovviamente non sono atteggiamenti propri di tutti i lavoratori in questo settore, ma notoriamente i tassisti fanno uso di tecniche come: tassametri “ballerini,” rifiuto di accettare il POS, non elargire ricevute e scontrini, etc.

Sappiamo di queste pratiche dall'influencer Red Sox, un tassista che comunica i sotterfugi dei suoi colleghi pubblicando i propri guadagni sui social. Diciamo che i suddetti colleghi non l'hanno presa proprio bene, bucandogli le ruote e licenziandolo dalla cooperativa.

Ma quali sono i veri problemi del servizio taxi?

1. Poche licenze elargite: il numero delle licenze e del conseguente numero delle unità è riconosciuto come un problema: infatti, essere così pochi permette alla categoria di far pesare la loro mancanza, soprattutto in periodi delicati come le Olimpiadi invernali o il Giubileo, a ogni modifica rispetto ai loro interessi.
2. Intolleranza generale: ogni aggiunta o modifica normativa per legiferare il fenomeno tassisti viene recepita come una totale chiusura della categoria. L'arma più potente in mano ai sindacati è lo sciopero: considerando che le unità sono già di un numero esiguo, la cancellazione dell'operato di quelli attivi è un considerevole danno economico, soprattutto in periodi particolari come quelli sopracitati, quando proprio in questi periodi sarebbero più necessari provvedimenti.
3. Insofferenza fiscale: l'unione di elementi già divulgati. Come detto, molti tassisti sono a dir poco serrati in merito a una trasparenza fiscale, in gran parte non accettano POS, pagamenti elettronici o con Carta di Credito. Sovente ci si sente dire frasi come: "Solo contanti," o "Venti euro contante, venticinque digitale," o ancora "Scendi al bancomat e preleva in contanti". Peccato che questi non sono tristi cavilli per fare la cresta sui guadagni, ma vere e proprie illegalità: infatti, spesso questi metodi finanziari corrispondono a maggiori commissioni (nonostante sia ovviamente un diritto dei consumatori scegliere il metodo di pagamento all'interno della legalità; e oltre a ciò attualmente esistono POS bianchi, i pagamenti digitali hanno basse o assenti commissioni, molte banche non impongono commissioni sotto i dieci euro) e costringono i più disonesti a dichiarare i loro reali guadagni, e magicamente scopriremmo che non si guadagna milleduecento euro lordi mensili.

4. Inutilità delle risposte governative: durante l'amministrazione Raggi, da sempre ammiccante verso i tassisti, (per esempio aumentando le ore massime lavorative nei week-end) negò un bando comunale per far ritornare sul mercato centoventi licenze appartenenti a morti, inabili alla guida, emigranti, insomma, licenze inutilizzate da anni, con la scusa che fossero troppo poche. Questo esempio è solo il più lampante di un sistema condiviso tra una moltitudine di primi cittadini, i quali hanno interessi al mercato dei taxi, avendo loro il venti per cento dei proventi delle nuove licenze, stimato tra centoquarantamila a Roma-Milano e duecentocinquantamila a Firenze, ma si limita solo ad un po' di corruzione comunale? Purtroppo no, nel 2023, il governo Meloni fece passare il decreto Asset, che tra le altre cose rendeva disponibile un aumento del venti per cento di licenze per tutte le città metropolitane o che abbiano un aeroporto, per rendere il servizio più veloce ed efficiente;



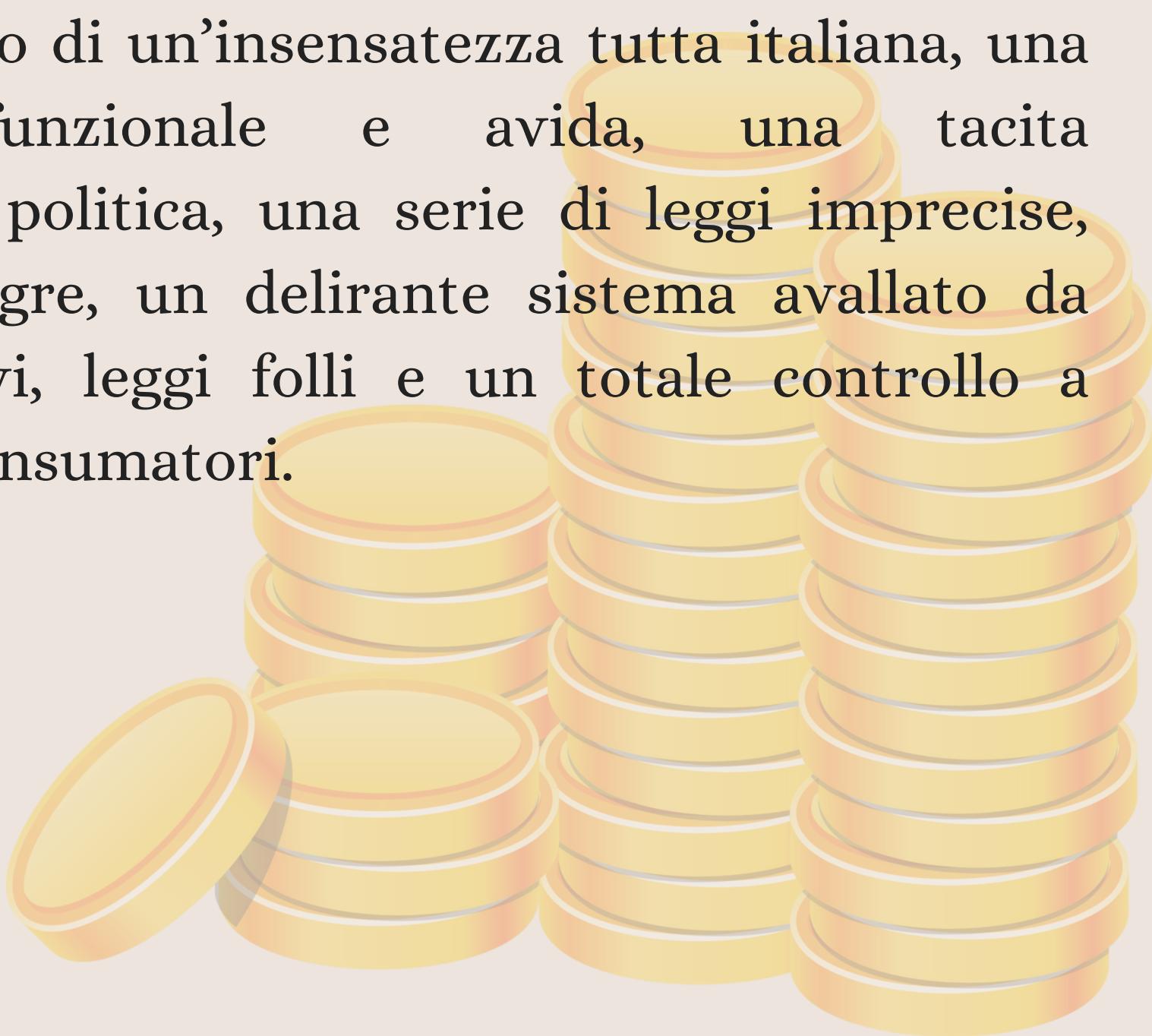
queste licenze sono però “temporanee,” ovvero funzionanti per soli due anni e ottenibili per occasioni particolare come il giubileo o le olimpiadi invernali. Tutto bello, sulla carta, ma la realtà è ben più arridente alla corporazione, le licenze hanno possibilità di essere richieste anche da tassisti che svolgono l’occupazione di tassista come normale mestiere, e hanno più probabilità di averle sia per competenze sia per raccomandazioni, e proprio di raccomandazioni parliamo: infatti, queste licenze ausiliarie vengono donate dai beneficiari a loro familiari o in certi casi viene affittata. Dati questi problemi, come potremmo pensare di far passare riforme accettate normalmente in tutta Europa ma ostracizzati in Italia? Come il tassametro fiscale o le politiche ambientali (un passo in avanti si fece proprio per le licenze ausiliarie, che richiedono macchine elettriche per essere ricevute).



Dopo questi punti occorre fare un calcolo molto semplice: al comune va il venti percento della vendita delle licenze, come detto in precedenza; quindi, a chi va il restante guadagno della vendita delle licenze? Alle corporazioni ovviamente, quindi ipoteticamente se il comune di Milano ha bisogno di licenze per un totale di cento milioni di euro, ottanta ne vanno alle corporazioni e venti al comune, una trattativa per nulla bilanciata. Fortunatamente in Europa non avviene proprio lo stesso, in Germania i permessi sono temporanei e non venduti a terzi, ciò diminuisce il potere dei possessori sulle licenze, perché non di loro proprietà, e diminuisce il mercato nero.

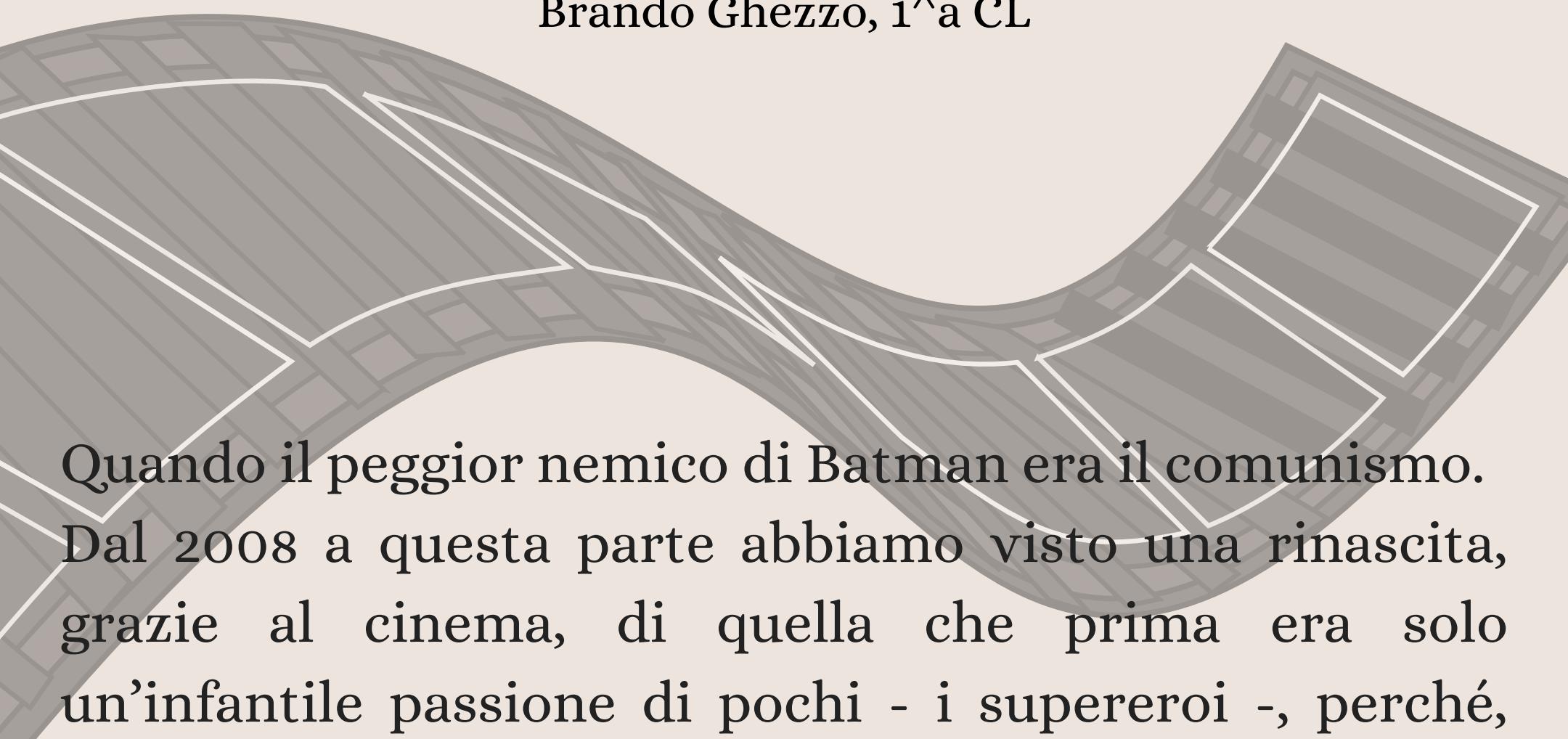
Spiegando meglio quest'ultima frase: il mercato nero di licenze per taxi esiste, è assodato e ci sono anche alcuni servizi giornalistici che ne testimoniano l'esistenza, ma d'altro canto ogni azienda si batte per non far aumentare le licenze, perché? Per tenere alta la domanda, poter aumentare i prezzi, rendersi indispensabili, quindi far diventare impossibile ogni provvedimento.

Questa disamina sul mondo controverso dei tassisti ci dà uno spaccato di un'insensatezza tutta italiana, una gestione disfunzionale e avida, una tacita collaborazione politica, una serie di leggi imprecise, generiche e pigre, un delirante sistema avallato da vuoti normativi, leggi folli e un totale controllo a discapito dei consumatori.



Fumetti e propaganda: accoppiata vincente?

Brando Ghezzo, 1^a CL



Quando il peggior nemico di Batman era il comunismo. Dal 2008 a questa parte abbiamo visto una rinascita, grazie al cinema, di quella che prima era solo un'infantile passione di pochi - i supereroi -, perché, sebbene i prodotti audiovisivi con il fine di trasportare su pellicola le avventure degli eroi nascano ufficialmente nel 1941 con la serie “Adventures of Captain Marvel”, i cinecomic furono sempre relegati a un cinema di seconda categoria, impopolare, bambinesco, seppur con eccezioni gradite al pubblico come la trilogia di Spider-Man di Sam Raimi, le varie incarnazioni di Batman, la saga degli X-Men e altri prodotti. Certamente è innegabile che l’ascesa dei super in costume può essere datata solo e unicamente al 2008, anno di uscita della pellicola “Iron Man,” diretto da Jon Favreau, primo film dell’ormai celebre MCU (Marvel Cinematic Universe) e germoglio dell’amore degli spettatori verso tale categoria cinematografica. Ma proprio per questa rapida scalata alla vetta molti fan sono all’oscuro delle gesta fumettistiche, capaci di smuovere emozioni profonde, stimolare fantasie magiche o, come in questo caso, causare una generale ilarità.

È il 20 dicembre 1940, siamo negli Stati Uniti D'America, i piccoli pargoli da New York al Vermont corrono come ogni mattina in edicola: è da circa due anni che Batman e Superman hanno fatto breccia nel cuore degli USA, e i giovinetti vogliono comprarne un numero, ma stranamente non è né Batman né Superman a coglierne l'attenzione, bensì figura un nuovo entusiasmante fumetto con in copertina un prode uomo che veste la bandiera a stelle e strisce. Mancano ancora circa nove mesi all'entrata ufficiale americana nel secondo conflitto mondiale, in seguito all'attacco di Pearl Harbor da parte dell'esercito nipponico, ma quell'uomo è raffigurato mentre percuote con il pugno alzato Adolf Hitler: il mondo ha assistito alla nascita di Captain America.



Questa introduzione serve a far comprendere l'importanza di tale momento: come detto, in quegli anni, pochi erano i supereroi, e la loro concezione era totalmente differente dalla visione odierna. Batman e Superman, nati rispettivamente il 30 maggio 1939 e il 18 aprile 1938, erano sulla cresta dell'onda per aver rivoluzionato il medium del fumetto: il primo, coniugando l'archetipo di supereroe con quella del detective noir, grigio, scuro, fallibile, violento e vendicativo; il secondo, avendo inventato la struttura del comic, gli spazi, le vignette e l'impaginazione, la cosiddetta gabbia. Quindi se ancora parliamo del prode Steve Rogers, bisogna ammettere che è anche lui ad aver rivoluzionato il fumetto in maniera ugualmente importante, cosa che fece: infatti, con Captain America nasce la propaganda all'interno del fumetto, l'inserimento di elementi reali, di fatti, per essere manipolati, parodizzati, accusati, in maniera ancora più diretta di un libro, avendo l'ausilio delle immagini. Insomma, si impone il volere degli artisti di poter influenzare i lettori, come si fa nella “normale” letteratura, e ciò fu un'importante evoluzione del fumetto per farlo divenire una apprezzata forma d'arte, piuttosto che un leggero passatempo.

Con l'entrata nella guerra, le vendite del capitano non poterono che accrescere, rispecchiando sia le speranze delle famiglie che si vedevano mandare un figlio, fratello o marito al fronte, dunque sentendosi spiritualmente vicini, sia di una popolazione infervorata dalla bellicosità: si parla di una vera e propria psicosi di massa, causata da un onore rotto.

Era quindi inevitabile che ogni forma di espressione artistica venisse contagiata da questo sentimento, per esempio sono celebri le animazioni di Disney fatte per conto dell'amministrazione statunitense, e non potevano quindi mancare i fumetti, proprio per la loro semplicità e didascalia, elencando alcuni di queste azioni:

1. Per spronare i giovani alla guerra vennero affiancati agli eroi principali adolescenti, in modo tale da porre un contraltare alla gioventù hitleriana, e da qui nacquero personaggi tutt'oggi molto amati, come Robin e Bucky Barnes. Per lo stesso motivo vennero creati comprimari di ogni nazione alleata agli USA, tranne l'URSS per ovvie ragioni: nascono qui i celebri Howling Commandos, o Commando dell'Ululata.
2. I nemici avevano nomi germanofoni o giapponesi, come spie o scienziati; benché fossero molto rari i casi in cui i supereroi andassero in Europa, solo Captain America e gli Invaders (creati nella serie del suddetto personaggio, sono una squadra di eroi comprimari, ovvero Namor, la prima Torcia Umana e Toro) facevano eccezione.
3. Descrizioni apertamente razziste soprattutto verso i giapponesi, fino a sfociare quasi nel comico, infiammati da un ardente odio. La cosa surreale è proprio il contesto, anche quando l'impero giapponese non c'entra nulla, per esempio, in uno scontro tra Batman e Joker, quando quest'ultimo scappa su un aereo dice, citando testualmente: <<Ve lo riporterò per sganciare qualche uovo sui visi gialli>>, oltre a particolari epiteti, come <<musi gialli>> o <<barbari del sol levante>>; raffigurazioni superate o generiche come disegnarli mentre si inchinano sempre, farsi calpestare dall'imperatore o definirli come kamikaze.

Quando invece l'asse cadde, il passato aveva ormai influenzato irrimediabilmente l'arte del fumetto, nonostante le vendite si attenuassero per la scomparsa del fanatismo patriottico, ma un nuovo nemico si presentava all'orizzonte per minacciare lo zio Sam: il comunismo.

In piena guerra fredda era nato un nuovo metodo di comunicazione per i fumetti, ancora più aggressivo e martellante, anche perché ora non ci si batteva contro un'etnia dai tratti evidenti ma contro un movimento. Pure il tuo vicino poteva essere un diabolico mangiatore di bambini (il mangiare bambini era un'invenzione per demonizzare l'URSS, non avendo però nessun fondamento), Captain America (non Steve Rogers, intrappolato nel ghiaccio, ma William Burnside) aveva abbandonato il suo passato di lotta al nazismo, che ora era mutato nell'inventata organizzazione dell'HYDRA, bensì vagava per gli Stati Uniti a combattere i rossi, non andando mai però ad affrontare direttamente Stalin come fece con Hitler. L'unico caso fu quando in un fumetto andò in Cina a combattere Artiglio Giallo. Contemporaneamente i nuovi personaggi come Hulk avevano come nemici personaggi dai nomi russofoni, lo stesso Abominio all'anagrafe Emil Blonsky era un russo infiltrato nell'esercito americano.



Ma il vero eroe che si impegnava ad affondare la minaccia comunista era lo stesso Iron Man, volutamente creato per essere la parodia del capitalista, per poi perdere questo intento parodico: infatti, Tony Stark, magnate dell'industria bellica, combatté in Corea, in Vietnam e in Cina, ed ebbe come nemici l'Uomo Radioattivo, cinese, Iron Monger, americano pagato dall'URSS, essendo veramente coinvolto nella lotta tra un sistema capitalistico da lui rappresentato e uno comunista. Contemporaneamente Jack Kirby (disegnatore e creatore dei Fantastici 4, X-Men, Iron-Man, Thor, Captain America e molti altri) e Joe Simon (sceneggiatore e creatore di Capatain America,) due leggende nel settore, rivoluzionari e illuminati nella loro arte, crearono Fighting America, avendo loro perso i diritti del capitano, un super soldato, prima deboluccio ma reso sovrumano dalla scienza, di giorno mezzobusto e di notte difensore della democrazia a suon di pugni e quarto emendamento. Impegnato in missioni di vitale importanza, come affrontare gnomi comunisti o bande di teppisti sovvenzionate dall'URSS, mentre ricordava ai lettori la grandezza americana con frasi tipo: -“Facciamogliela vedere a questi rossi!” o “Ora ti sistemo per le feste in nome dello zio Sam!”. Talmente assurdo che persino gli autori stessi se ne accorsero, prendendosi in giro nei numeri successivi.

Dopo la fine della guerra fredda furono poche le allucinazioni collettive di questo tipo, si limitavano a ripercorrere piccoli eventi, ma era più volontà dell'artista che un sistema condiviso, erano piccoli avvenimenti come la Justice League che lavorava per l'ONU, Black Panther crocifisso dal KKK o lo stesso capitano che indicandosi la A portata in fronte dicendo: - “Questa A sta forse per Francia?” Alludendo al debole francese alle missioni indette dagli USA per combattere il terrorismo islamico.

Insomma, i fumetti sono arte, e quindi l'influenza e le aspettative che caliamo sulle forme di espressione, le quali dovrebbero essere libere, sono soggette ad una visione politica e schierata del mondo. Allora ci si domanda: quanto è vera volontà artistica, e quanto sono invece pesi governativi? È diritto dell'artista poter inserire certe proprie opinioni all'interno delle proprie opere, soprattutto se popolari e lette anche da plagiabili ragazzini? E proprio queste caratteristiche devono essere gestite e supervisionate, e avere un imperativo sopra di sé?



La primavera

Matilde Niccolini, 5A classico

SAFFO In giardino

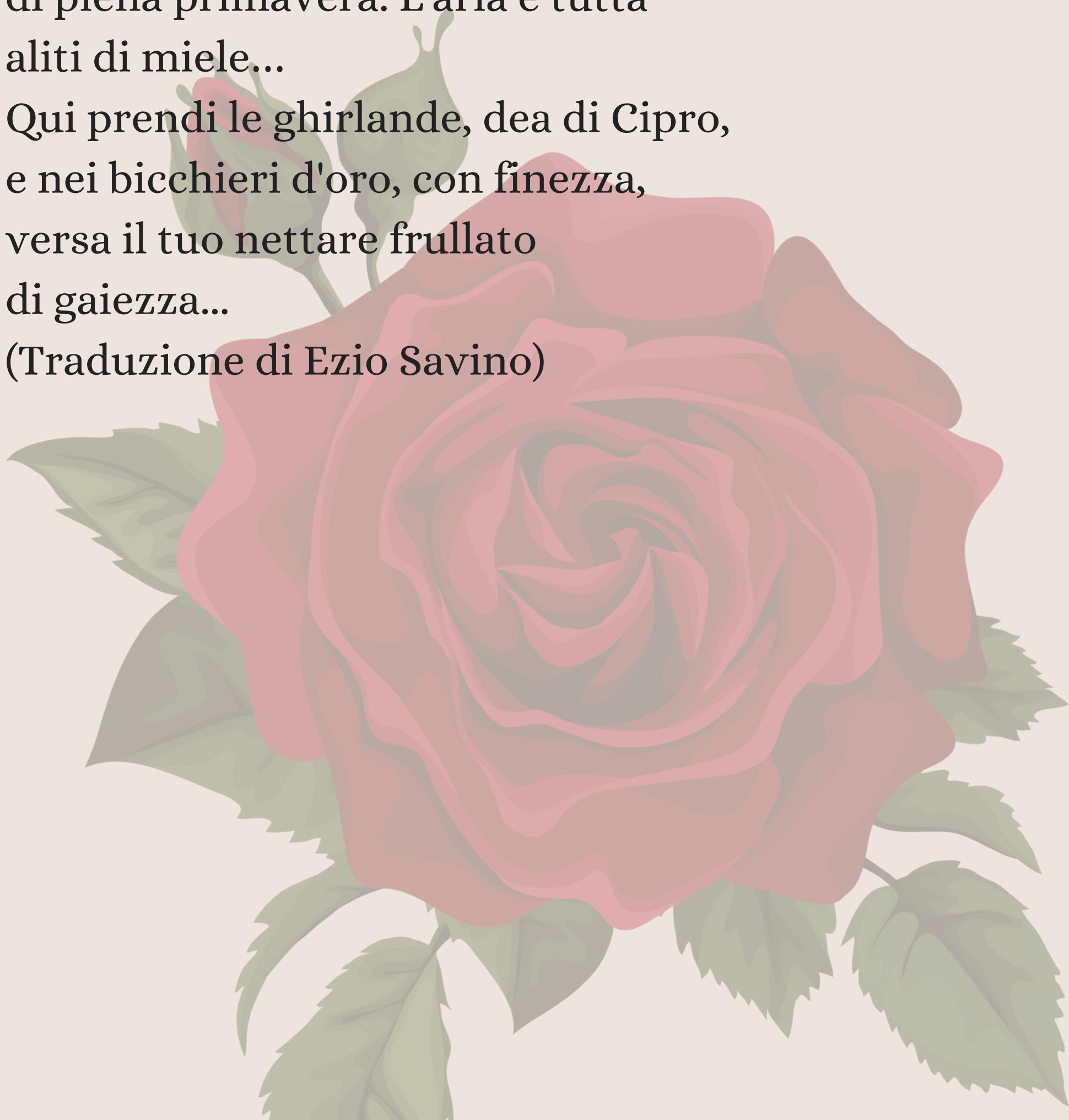
... qui, da me. Da Creta, a questo cerchio magico, incantato santuario di meli, altari che profumano d'odori dell'oriente.

Acqua freschissima chiacchiera tra i rami dei meli, e tutto questo spazio è un'ombra di rosetti. Dal bisbigliare del fogliame quiete si distilla.

Nel prato pascola il cavallo, ed è una fioritura di piena primavera. L'aria è tutta aliti di miele...

Qui prendi le ghirlande, dea di Cipro,
e nei bicchieri d'oro, con finezza,
versa il tuo nettare frullato
di gaiezza...

(Traduzione di Ezio Savino)



WILLIAM SHAKESPEARE Sonetti (33)

Molte radiose mattinate ho visto
maestà di sole lusingar le vette
e il viso d'or baciare i verdi prati
con divina alchimia dorando i rivi.

Di colpo vili nembi osan coprire
di ammassi immondi il volto celestiale
e nasconderlo al mondo derelitto
a strisciare non visto verso occaso.

Brillava anche il mio sole una mattina riempiendo mi
la fronte di splendore,
ma, ahimè, fu mio soltanto per un'ora:
lo cela ora una nube alla mia vista.

Non per questo il mio amore lo disdegna:
l'eclissi in cielo può emularsi in terra.

(Traduzione di Lucia Folena)

SAMUEL TAYLOR COLERIDGE Risposta a un bambino

Mi chiedi cosa dicono gli uccelli? Il Passero, la
Colomba

il Fanello e il Tordo dicono, "Io amo, io amo!"

D'inverno tacciono - il vento è così forte;
non so cosa dica, ma il suo canto è immenso.

Me le verdi foglie, le gemme, il clima soleggiato
tornano e a cantare e ad amare inducono.

L'Allodola trabocca di gioia:
assesecondata dai campi verdi, dal cielo blu.

Tutto canta e lei canta nel tutto -
"Amo l'Amore e il mio Amore mi ama!".



YU CHE-NAN Lucciola

Un tenue lume scintillando nuota.

Lì volteggia la lucciola

Con ali lievi fragili;

Nelle tenebre luccica

Perché ha paura di restare ignota.

(Traduzione di Giorgia Valensin)



MIMNERMO

Noi quali foglie, fatte vive fra il folto dei fiori
a primavera, quando sgorgano in strali di sole, noi -
come foglie - per pura manciata di ore
siamo ebbri di vita. Bene e male non sono
che strano mistero. Nere Streghe diventano poi la tua
ombra: una porta il grigio declino,
spinoso;
l'altra la morte. È una scheggia la primizia dell'età in
fiore, uno schizzo di luce sul mondo.

Tu varca la soglia di questa stagione
e la morte di colpo è meglio che vivere ancora.

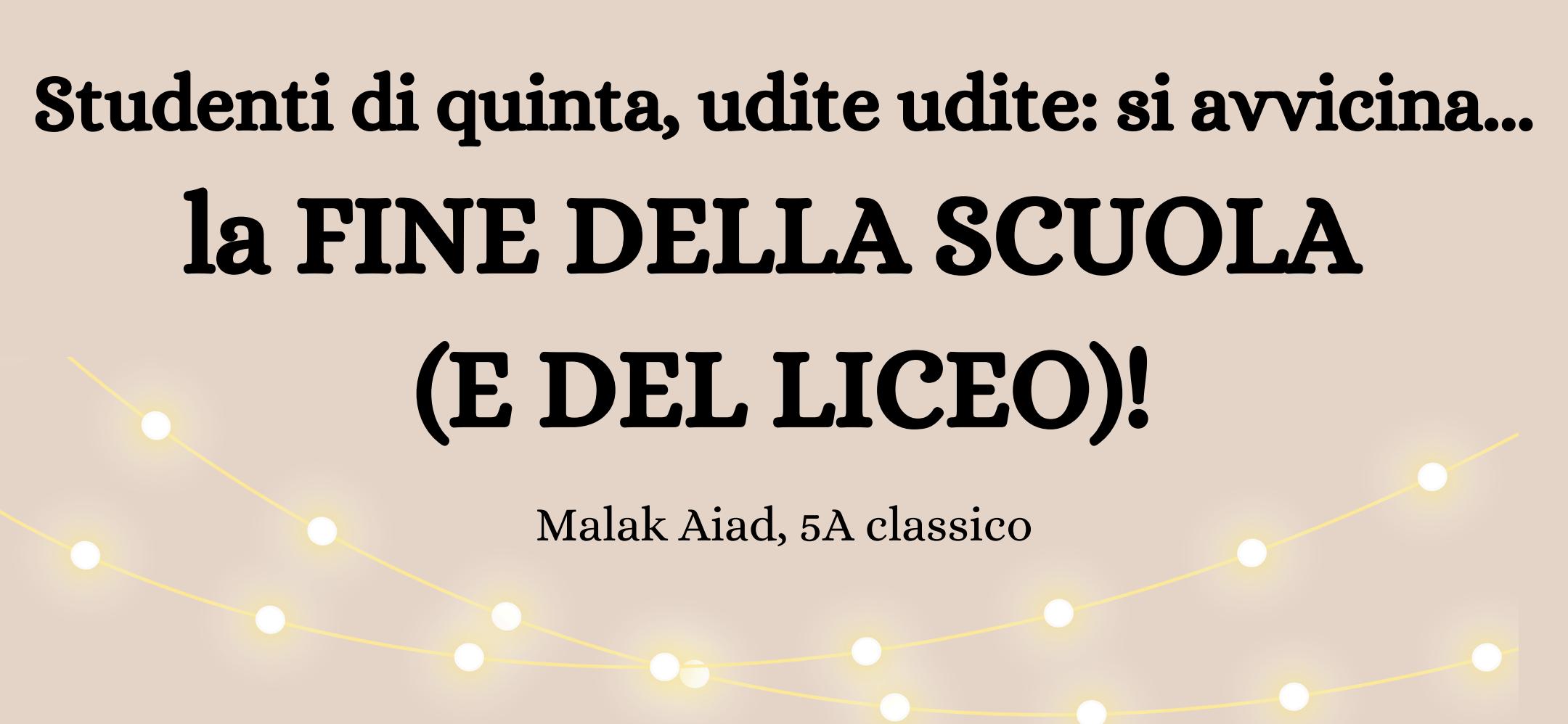
Quante tristezze ti crescono dentro. Per uno la casa
che crolla, e la miseria lavora pesante.

A un altro mancano i figli: è come un'arsura,
un rimpianto, anche in viaggio di morte, nel Nulla.
O c'è un male che spegne il calore. Non esiste persona
cui Zeus non regali migliaia di mali.

(Traduzione di Ezio Savino)

Studenti di quinta, udite udite: si avvicina... la FINE DELLA SCUOLA (E DEL LICEO)!

Malak Aiad, 5A classico



La fine della scuola segna un momento cruciale nella vita degli studenti, un'occasione per riflettere sulle esperienze passate e proiettarsi verso il futuro. È un momento carico di emozioni contrastanti: la gioia per aver raggiunto un traguardo importante si intreccia alla nostalgia per i ricordi condivisi e all'ansia per ciò che verrà. Per molti studenti, la fine della scuola rappresenta la fine di un lungo viaggio fatto di lezioni, esami e amicizie. È il momento di dire addio alle aule che ci hanno visto crescere e maturare, agli insegnanti che ci hanno ispirato e guidato, e agli amici con cui si sono condivisi momenti che rimarranno indelebili. Questi legami, formatisi nel corso degli anni, diventano parte integrante dell'identità di ciascuno, e lasciarli alle spalle può essere doloroso.

Tuttavia, la fine della scuola non è solo un momento di addii, ma anche di nuovi inizi. È il momento in cui gli studenti si trovano di fronte a un mondo di opportunità e scelte.

Indipendentemente dalla strada scelta, la fine della scuola segna l'inizio di un nuovo capitolo, ricco di sfide e opportunità.

In questo momento di transizione, è importante riflettere sulle esperienze accumulate durante gli anni del liceo. Le nozioni apprese, sia dentro sia fuori dall'aula, diventano fondamentali per guidare le scelte future e affrontare le sfide che si presenteranno lungo il cammino. È il momento di fare bilanci e di valutare cosa si vuole portare con sé nel futuro e cosa si vuole lasciare alle spalle.

Infine, la fine della scuola è un momento di celebrazione. È il momento di festeggiare i successi ottenuti, le sfide superate e le amicizie consolidate. È il momento di guardare al futuro con speranza e determinazione, consapevoli che ogni fine segna l'inizio di qualcosa di nuovo ed emozionante.

E così con questo articolo concludo un lungo viaggio di cinque anni di scrittura.



Tutti a cinema!!!

Isabella Niccolini, 5A classico

Vita di Pi

"Non c'è nessuna bugia, solo due versioni della stessa storia. Nessuna delle due è una bugia." - Vita di Pi

Immagina di trovarsi al centro di un vasto oceano, sopravvivendo su una scialuppa di salvataggio in compagnia di una tigre del Bengala. Questa è l'incredibile avventura che il film "Vita di Pi" ti invita a vivere.

Basato sul celebre romanzo di Yann Martel, "Vita di Pi" è una straordinaria odissea che unisce spiritualità, fantasia e la cruda realtà della sopravvivenza. La storia segue Pi Patel, un giovane ragazzo indiano che, dopo un naufragio devastante, si ritrova a condividere la sua fragile imbarcazione con Richard Parker, una tigre dal cuore selvaggio.

Con una regia straordinaria di Ang Lee e una fotografia che lascia senza fiato, il film esplora temi profondi come la fede, la resilienza e la natura umana. La bellezza visiva del film, insieme alla colonna sonora suggestiva, crea un'esperienza cinematografica immersiva che ti farà riflettere e sognare a occhi aperti.

Loving Vincent

"Non possiamo parlare altro che delle nostre dipinte tele." - Loving Vincent

Esplora la vita e l'arte di uno dei pittori più amati e tormentati di sempre attraverso un'esperienza visiva senza precedenti. "Loving Vincent" è il primo film interamente dipinto a mano, un capolavoro che rende omaggio al genio di Vincent van Gogh.

Questo film unico nel suo genere racconta la storia di Armand Roulin, un giovane determinato a consegnare l'ultima lettera di van Gogh, affrontando un viaggio affascinante attraverso i luoghi e i volti che hanno segnato la vita del pittore. Mentre Armand indaga sulle misteriose circostanze della morte di Vincent, il film rivela i tormenti, le passioni e il talento straordinario che hanno caratterizzato l'esistenza del grande artista.

Ogni scena di "Loving Vincent" è un'opera d'arte in movimento, creata da una squadra di oltre 100 artisti che hanno dipinto a mano più di 65.000 immagini nello stile inconfondibile di van Gogh. Questo straordinario lavoro di amore e dedizione offre una visione senza pari dell'opera e della vita dell'artista, immergendo lo spettatore in un mondo vibrante di colori e emozioni.

"Loving Vincent" non è solo un film, ma un'esperienza sensoriale che celebra l'eredità artistica di van Gogh, coinvolgendo lo spettatore in una narrazione avvincente e visivamente sbalorditiva. Ogni pennellata sullo schermo racconta una parte della storia, creando un mosaico emozionante che onora la memoria di un uomo la cui arte continua a ispirare e commuovere.

Genius

"Non mi interessano i libri facili. Mi interessano i libri che sono vita stessa." - Genius

Entra nel cuore pulsante della letteratura americana del XX secolo con "Genius," un film avvincente che esplora il complesso rapporto tra lo scrittore Thomas Wolfe e il suo editor, Max Perkins. Basato sulla biografia di A. Scott Berg, "Max Perkins: Editor of Genius," il film è un omaggio al potere delle parole e al processo creativo.

"Genius" racconta la storia del prolifico e appassionato Thomas Wolfe, interpretato da Jude Law, e del leggendario editor Max Perkins, interpretato da Colin Firth. Insieme, questi due uomini daranno vita a opere immortali, affrontando sfide personali e professionali che metteranno alla prova la loro amicizia e il loro talento. Il film cattura con maestria la tensione e la magia del processo editoriale, rivelando il delicato equilibrio tra ispirazione e disciplina.

Con un cast stellare che include Nicole Kidman e Laura Linney, e una regia raffinata di Michael Grandage, "Genius" offre uno sguardo intimo e commovente sulla dedizione e il sacrificio necessari per creare grandi opere letterarie. La cinematografia elegante e la colonna sonora evocativa completano un'esperienza che coinvolge mente e cuore.

"Genius" è più di una semplice biografia; è una celebrazione dell'arte della scrittura e del rapporto profondo e spesso tormentato tra creatività e revisione. Il film ci ricorda che dietro ogni grande libro c'è un grande sacrificio, sia da parte dell'autore che di chi lo aiuta a plasmare le sue parole.

Mr Holmes: il mistero del caso irrisolto

"Il mondo è pieno di ovvietà che nessuno si prende mai la cura di osservare." - Mr. Holmes: Il mistero del caso irrisolto

Scopri un lato inedito del leggendario detective Sherlock Holmes con "Mr. Holmes: Il mistero del caso irrisolto." Questo affascinante film ti porta oltre la figura iconica che conosci, rivelando un Holmes anziano, interpretato magistralmente da Ian McKellen, che si confronta con i fantasmi del suo passato e i limiti della sua memoria.

Ambientato nel 1947, il film segue un Holmes ormai in pensione, che vive in una tranquilla casa di campagna, lontano dal caos di Londra. Qui, Holmes si dedica all'apicoltura e tenta di scrivere un resoconto veritiero del suo ultimo caso irrisolto, un mistero che ha tormentato la sua mente per decenni. Con l'aiuto di Roger, il giovane figlio della sua governante, Holmes si immerge nei ricordi sbiaditi e nelle intuizioni che potrebbero finalmente svelare la verità.

"Mr. Holmes" è una riflessione toccante e profondamente umana sulla vecchiaia, la memoria e la ricerca di redenzione. La performance di McKellen cattura la vulnerabilità e la determinazione di un uomo che ha passato la vita a risolvere enigmi ma che ora affronta il più grande enigma di tutti: se stesso. La regia di Bill Condon e la sceneggiatura, tratta dal romanzo "A Slight Trick of the Mind" di Mitch Cullin, offrono un ritratto delicato e affascinante del detective più famoso del mondo.

Il film è arricchito da una splendida fotografia che cattura la bellezza della campagna inglese e una colonna sonora evocativa che accompagna perfettamente la narrazione. "Mr. Holmes" non è solo un film per gli appassionati di misteri, ma una storia universale che esplora temi profondi come la memoria, il rimpianto e l'importanza delle connessioni umane.

happy HOLIDAYS

**RESPONSABILE DEL
PROGETTO:
FRANCESCA ZAPPALÀ**

**DIRETTORI:
FEDERICA CASTIGLIA
& MALAK AIAD**

**IMPAGINATRICE:
LUCREZIA GOZZI**

**GIORNALISTI:
LUCREZIA GOZZI,
BRANDO CHEZZO,
MATILDE NICCOLINI,
FEDERICA CASTIGLIA,
ISABELLA NICCOLINI
& MALAK AIAD**

MANDA I TUOI ARTICOLI A QUESTA EMAIL:

francesca.zappala@iis-russell.edu.it

PER SAPERNE DI PIÙ VISITA IL SITO SCOLASTICO